

## La “buona scuola” a Varese: un’occasione sprecata

**Pubblicato:** Venerdì 17 Ottobre 2014



La “buona scuola” passa per Varese ma lascia l’amaro in bocca. Nonostante l’invito recitasse che il **“Capo del Dipartimento per l’Istruzione, Luciano Chiappetta** avrebbe incontrato i sistemi di istruzione delle provincie di Varese e Como, rappresentati dai relativi dirigenti scolastici e da esponenti di genitori, studenti, docenti, attori istituzionali, culturali ed economici”, nell’aula magna del **liceo Curie a Tradate si incrociavano solo volti di dirigenti**. Qualche, sparuto docente, il rappresentante della consulta studentesca di Como e forse qualche anonimo genitore. **Scarsa comunicazione dell’evento o snobismo?** Le voci sono contraddittorie anche se molti propendono per la prima risposta. Al tavolo dei relatori anche il neo presidente della Provincia Vincenzi, il vicesindaco di Como Silvia Magni e un rappresentante dell’associazione industriali comasca.

**L’incontro ha avuto la forma di una comunicazione: dibattito assente, solo un elenco di annunci.** Ha iniziato proprio il **Capo del Dipartimento dell’Istruzione Chiappetta** che ha spiegato i motivi della necessità di una riforma: « **L’ultima vera riforma è legata all’introduzione dell’autonomia** – ha raccontato – un’autonomia che, di fatto, è **andata svuotandosi** perché sono state tolte progressivamente le risorse» **Il pubblico in sala non può che essere d’accordo:** sono tutti dirigenti, bloccati nella loro programmazione da anni.

« **C’è un divario tra organico di diritto e organico di fatto:** la scuola conta su 682.000 insegnanti di ruolo ma, per funzionare, ha bisogno altri 120.000 docenti, quei precari che ogni anno vengono chiamati con contratti annuali per coprire il fabbisogno». **I dirigenti lo sanno:** ogni anno vedono passare fior di supplenti incaricati di assicurare l’attività normale, senza la possibilità di garantire continuità didattica e

stabilità.



« **Oggi i nostri ragazzi non hanno competenze trasversali per muoversi nel mondo del lavoro e le loro conoscenze linguistiche sono penalizzanti.** Non è deludente che la “conoscenza della lingua inglese a livello scolastico” è considerata il livello più basso di competenze? I nostri ragazzi sono chiamati a cercare lavoro in tutto il mondo: con quali strumenti? » **I dirigenti lo sanno:** si fa fatica a fare formazione e anche per il CLIL ( insegnamento in lingua inglese di una materia scolastica diversa) oggi ci si affida al mero volontariato dei docenti che impiegano tempo e denaro propri per ottenere le competenze necessarie.

« **La scuola italiana è un’eccellenza riconosciuta a livello internazionale.** Una Ferrari dove il meccanico di turno non è riuscito a calibrare il motore nel modo migliore. Questo va fatto con il minor costo possibile». **I dirigenti, questo, non lo sanno:** ci sono, potenzialità enormi, professionalità elevate sacrificate, progettualità inespresse perché è tutto frenato dalla mancanza di fondi, da riforme che hanno svilito i percorsi di istruzione, dall’assenza di programmi di investimento e sviluppo tecnologico. **Ma su questa visione diversa non c’è dibattito:** qualche sporadico intervento che non innesca il confronto. **Non c’è tempo:** chi vuole ribattere e fare domande non ha diritto di parola. **Gli interventi sono programmati e sono ispirati alla dimostrazione di modelli virtuosi nei diversi campi:** « La scuola varesina e lombarda in generale – aveva spiegato all’inizio dell’incontro il dirigente dell’Ufficio scolastico varesino **Claudio Merletti** – è un’eccellenza che va solo inquadrata in un’organizzazione migliore». **Manca il contributo dei docenti, manca la visione dei genitori, manca il polso degli studenti varesini.**

Dopo oltre 4 ore di parole l’incontro si chiude. La sala è ormai vuota. **La sensazione è quella di aver sprecato un’occasione.**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

